

Canicattì, 20/11/2009

COME LA FAME E LA SETE

Affinché il sesso possa essere ricondotto alla nobile dimensione sentimentale, alla squisita espressione delle somme capacità affettive prettamente umane e indice di conquiste altamente spirituali, deve essere vissuto in maniera del tutto naturale.

Questa è la base fondamentale perché un naturale impulso animale come il sesso non si perverta e piuttosto si trasformi, come tutti gli altri istinti, in strumento d'ausilio per condurre l'uomo dalla scimmia che fu all'essere spirituale che potenzialmente può e deve divenire, se non vuole rimanere eternamente confinato nell'insensata domanda – almeno fin quando questa rimane ancorata a una estensione razionale invece che esperenziale: <<Qual è il senso della mia vita?>>.

AmMESSO che sia necessaria, l'unica vera risposta di tipo esperenziale che può scaturire è: <<Dopo avere intensamente e autenticamente vissuto, so che il senso della vita risiede semplicemente nel viverla amorevolmente in tutte le sue possibili altezze e nel conseguente divenire dell'anima>>. E' così, il significato della vita è viverla totalmente, senza repressioni, da sano animale sempre intento a scalare le vette delle proprie potenzialità spirituali.

Cosicché, essendo il sesso parte di questa atavica animalità umana, forse la più potente insieme agli altri principali istinti della sopravvivenza, è bene viverlo come uno stimolo naturalissimo e come mezzo dell'uomo per risalire le più alte cime spirituali (il Tantra insegna questo più o meno lungo ponte tra l'uomo e Dio). Da sempre invece, il sesso è inteso e se ne parla in società quantomeno con sottile malizia, come qualcosa di scabroso, impudico o addirittura peccaminoso. O peggio, è visto come un fenomeno animalesco e sporco di cui vergognarsi e da separare da tutte le cose ritenute decenti per la società. Certamente è indecenza e perversione, ad esempio, la circolazione delle varie forme di pornografia, sottoprodotto di una cultura che ha represso il sesso; ma certamente non il sesso.

Se il sesso è represso e demonizzato – e fin da bambini si percepisce ciò nel profondo dell'inconscio, divenendo un insensato tabù – ogni volta che un adulto penserà al sesso o lo praticherà, sarà assalito da un senso di colpa sottile e indefinito, che renderà il suo atto impuro e innaturale. Così l'amore non potrà svilupparsi sufficientemente e sarà malato, falso, perché l'amore si sviluppa in maniera sana quando l'individuo accetta pienamente la propria natura che oltre che divina è innanzitutto animale; un'animalità che sarà capace di condurre al divino solo se viene rispettata, accettata, amata e assecondata. In tal caso non potrà mai essere perversa e malvagia, perché ricevere rispetto, ricevere amore, significa rispettare e donare spontaneamente amore, proprio per opulenza di amore nel cuore. Solo in tal modo si

potrà avere una società più sana, poiché solo individui sani potranno generare una società migliore.

Il sesso senza tabù, infatti, vissuto con naturalezza, implica grande amore in chi lo pratica, giacché diventa una potente estensione dell'affettività umana, e l'amore, si sa, è l'antidoto al male per eccellenza. Oggi, e soprattutto nel passato, c'è e c'era pochissimo amore vero, se non attaccamento egoistico e perverso senso del possesso. I mariti e le mogli ad esempio, i fidanzati, gli amanti, spesso si possiedono a vicenda senza realmente amarsi in profondità, e ciò spiega le tante violenze domestiche. I genitori poi, spesso possiedono e non amano veramente e profondamente i loro figli, nel senso che non sempre rispettano i loro talenti e la loro autenticità di individui unici, pretendendo che diventino simili a loro stessi. Amare, invece, innanzitutto è rispettare.

In definitiva dunque – giova senz'altro ripeterlo - il sesso, questa potente estensione dell'affettività umana, è bene considerarlo un istinto naturale da soddisfare senza timori, come la fame o la sete. Non s'è mai vista una persona imbarazzata perché ha sete o fame, o semplicemente perché ne sta parlando. Invece, parlare di sesso, specie coi genitori, è difficile e fonte di disagio, seppur oggi si può vantare una più o meno presunta libertà sessuale; ma purtroppo si tratta della fittizia libertà di un sesso sofferente. Ovviamente fare sesso non è semplice come bersi un bicchiere d'acqua, che invece si può e si deve rimandare nei tempi e nei posti più idonei. E una volta che il sesso sarà considerato un sano istinto, allora si svilupperà nel cuore delle persone l'amore vero, e sicuramente molti mali potranno scomparire dalla faccia della terra.

Angelo Lo Verme